

Il Torino Film Fest premia «Pino»

La pellicola su Pascali del barese Walter Fasano si aggiudica la sezione «Italiana.doc»

di LIVIO COSTARELLA

Quei «buchi da setola» sono diventati prima crisalide e adesso farfalla. Ha spiccato il volo il film *Pino* del regista e montatore barese Walter Fasano, che ieri ha vinto la sezione «Italiana.doc» della trentottesima edizione del Torino Film Festival. Proprio come quei «Cinque buchi da setola e un bozzolo», l'iconica opera di Pino Pascali (1935-1968), acquistata due anni fa dal Museo Pascali di Polignano a Mare, terra d'origine dell'artista. Quest'anno il TFF si è tenuto completamente on line: nelle altre categorie il miglior film (e sceneggiatura) tra i lungometraggi internazionali è l'iraniano *Botox* di Kaveh Mazaheri, commedia nera tutta al femminile tra tradizione e modernità, miglior attrice Mercedes Hernández, miglior attore Conrad Mercoffer. Il premio speciale della giuria è andato a *Identifying Features* della regista messicana Fernanda Valadez. Le opere vincitrici sono oggi in replica su MYmovies.it fino a mezzanotte.

Quanto a *Pino*, il film di Fasano chiude un cerchio prezioso attorno alla figura di Pascali, scomparso nell'estate del 1968 a Roma dopo un incidente in moto, quand'era all'apice di un fulminante percorso artistico. «Aver potuto raccontare un artista straordinario come Pino Pascali - ha detto un raggiante Fasano - è stato un privilegio. Desidero ringraziare il Festival di Torino e la giuria per aver scelto e premiato il film, e coloro che lo hanno reso possibile, splendidi collaboratori e amici». Il documentario è una produzione «Passo Uno» per Regione Puglia, Fondazione Pino Pascali (museopinopascali.it) e Apulia Film Commission. Il progetto è nato nel 2018, nell'ambito del progetto #Pascali2018, nel cinquantesimo anniversario dalla scomparsa dell'artista. Ed è il racconto del ritorno nei

luoghi delle proprie origini, occasione per una riflessione su Pascali in una dimensione narrativa in cui spazio e tempo si piegano e si cancellano. In un film accompagnato dalle voci di Suzanne Vega, Alma Jodorowsky, Monica Gueritore e Michele Riandino.

La giuria, composta da Stefano Cravero, Gaia Furrer e Paola Piacenza, ha premiato l'opera di Fasano «per la capacità di tradurre un lavoro su commissione in un'esplorazione creativa libera e personale. Coniugando il ritorno al luogo d'origine con il paradosso, l'anticonformismo, il gesto vulcanico di Pascali, il film trasporta lo spettatore in una dimensione in cui materiali d'archivio, parole e suoni sono presenze vive che apro-

no un dialogo tra artista e cineasta».

«Non ci può essere piacere maggiore di quello di iniziare un'esperienza emozionante come coordi-

natore delle attività culturali della mia Regione - ha detto il neoassessore regionale alla Cultura e al Turismo Massimo Bray -, festeggiando questo risultato. A Walter Fasano e a tutto il suo gruppo di lavoro vanno i miei complimenti e ringraziamenti. È un obiettivo importante per l'immagine della Puglia, riconoscimento delle straordinarie professionalità che abbiamo e che dobbiamo in ogni modo valorizzare».

Entusiasti si sono dichiarati il direttore del dipartimento regionale Cultura e Turismo Aldo Patrino e lo stato maggiore di Apulia Film Commission, con la presidente Simonetta Dellomonaco e il direttore generale Antonio Parente. Felici anche il presidente e la direttrice della Fondazione Pino Pascali: Giuseppe Teofilo, dopo aver conosciuto Fasano gli aveva detto di non voler «guardare la vita di Pascali dal buco della serratura, ma di volerne vedere il mito»; mentre Rosalba Branà afferma che «Walter Fasano ci ha restituito un Pino Pascali più vivo che mai».

POSTER
Il manifesto di «Pino», il film di Walter Fasano realizzato con il sostegno di Apulia Film Commission



IL CONCORSO
Miglior film la commedia iraniana «Botox» di Kaveh Mazaheri

